

# RASSEGNA STAMPA

www.Il giornale.it

(12 gennaio 2016)

## Un Paese di raccomandati.

### Chiamate su misura per i dirigenti di Palazzo Chigi.

### Così Renzi si è scelto i fedelissimi

di **Stefano Iannaccone**

L'ombra di procedure irregolari per gli incarichi assegnati ai dirigenti di Palazzo Chigi. Con il sospetto di logiche contrarie ai principi di pubblicità e trasparenza. E l'eventuale aggravante di avvantaggiare il "favorito di turno", mettendo nel ripostiglio la tanto sbandierata meritocrazia. A risollevarlo il dubbio è il deputato del Gruppo Misto, **Walter Rizzetto**, che ha presentato un'interrogazione parlamentare per chiedere chiarimenti al governo, riprendendo una denuncia della Dirstat, la Federazione indipendente di Associazioni e di Sindacati operanti nel pubblico impiego.

SISTEMA AD HOC – “Non c'è dubbio che dalla presidenza del Consiglio ci sia un interesse all'assegnazione degli incarichi ad alcune persone più gradite”, tuona **Arcangelo D'Ambrosio**, segretario generale della Dirstat. Già nelle scorse settimane il deputato del Movimento 5 Stelle, **Francesco Cariello**, aveva portato la questione nelle Aule parlamentari, rilevando – a suo dire – percorsi non trasparenti negli interpellati, lo strumento pratico usato per la selezione dei dirigenti. La risposta del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, **Claudio De Vincenti**, è stata incentrata sulla predisposizione di “un'apposita procedura”. Ma D'Ambrosio non è affatto convinto dalla replica del governo: “Questo è il metodo per prendere gli esterni alla Pubblica amministrazione, mentre ci sono dirigenti, vincitori di concorso, che non hanno incarichi”. Anche l'Unione nazionale dei dirigenti dello Stato (Unadis) accusa: si fanno interpellati ad hoc con requisiti troppo specifici, che restringono il campo dei pretendenti. E il segretario generale Unadis, **Barbara Casagrande**, trae una conclusione: “Così si lascia intendere chi sarà il destinatario dell'incarico”.

QUALE MERITO – Per Rizzetto, Renzi deve spiegare come sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali”. *La Notizia* ha interpellato la presidenza del Consiglio sulla questione, ma – nonostante i solleciti – non è arrivato alcun chiarimento. E non basta la Legge di Stabilità che blocca il conferimento di incarichi vacanti dall'ottobre 2015, perché non affronta il pregresso. Rizzetto ricorda in tal senso i contenziosi avviati da personale dirigenziale che non ha visto valutata la propria professionalità. E rilancia: “I cittadini devono sapere quali sono i costi sostenuti per i contenziosi aperti con le persone che si sono rivolte agli avvocati. E così deve terminare questa prassi illegittima”. Nemmeno il segretario Dirstat D'Ambrosio è intenzionato ad arretrare di un centimetro: “Abbiamo presentato un esposto alla Corte dei Conti, alla Procura di Roma e all'Autorità nazionale anti-corruzione. Sugli interpellati bisogna cambiare registro”.